

RIVA di SANSEVERINO L.: *Osservazioni sulla correzione delle deformazioni negli strati superiori del reticolo reciproco, registrati con un roentgengoniometro Weissenberg e con tecnica fotografica.*

Viene rilevata la opportunità di sfruttare nel miglior modo i dati « intensità » ottenuti con il roentgengoniometro Weissenberg, durante una analisi strutturalistica tridimensionale.

La letteratura cristallografica sembra infatti riportare scarsa considerazione per gli effetti di diffrazione che appaiono contratti nella registrazione fotografica: questa indagine è stata rivolta verso una loro maggiore valorizzazione, dato che essi sono ottenuti contemporaneamente agli effetti di diffrazione allungati, comunemente usati per essere ridotti a fattori di struttura per mezzo delle correzioni « Lorentz e polarizzazione » e di Phillips.

Usando la correzione opportuna, è stato possibile stabilire un confronto fra le intensità dei riflessi che appaiono contratti e allungati nei fotogrammi.

Diverse possibilità di correggere le intensità misurate sono mostrate, e i vantaggi derivanti dall'uso delle macchie contratte vengono messi in rilievo.

(Il lavoro sarà pubblicato in « *Mineralogica et Petrographica Acta* », Bologna).

TAMBURRINI D. e VALERA R.: *Su alcune mineralizzazioni a solfuri del Sarrabus-Gerrei (Sardegna sud-orientale) - Nota I.*

Si riferisce su una mineralizzazione stratoide a solfuri, insediata in una serie variamente metamorfica dell'Ordoviciano, e ubicata a S di S. Nicolò Gerrei (Cagliari) in Regione Barazzi.

Le rocce incassanti, costituite da una serie monotona di arenarie fini, siltiti e argilloscisti, sono affette da una tettonica plicativa abbastanza intensa che ha generato un fitto ripiegamento. Poche grandi fratture, di considerevole sviluppo longitudinale, interessano la zona solo marginalmente.

La mineralizzazione ricorre in lenti intercalate nella serie, ed è costituita da prevalente pirrotina con pirite subordinata e rara calcopirite.

In base alle caratteristiche giaciture, strutturali, tessiture e minero-grafiche si prospetta come ipotesi che possa trattarsi di una mineralizzazione sin-sedimentare sulla quale il metamorfismo ha agito, modificandone alcune caratteristiche.

(Il lavoro sarà pubblicato sui « *Resoconti dell'Associazione Mineraria Sarda* », Anno LXXI).